



Tour dell'Autonomia

«Diamo forza al Made in Trentino»

Bertamini (Artigiani): «Nei prossimi anni la tradizione dovrà seguire l'innovazione»

L'autonomia nel lavoro

La presidente: «La possibilità di avere un sistema normativo più locale sviluppa iniziative a favore delle nostre imprese e della transizione green»

di **Giacomo Polli**
e **Leonardo Omezzoli**

Il tessuto economico dell'Alto Garda non è solo turistico e lo dimostra il corposo numero di artigiani che operano dei più disparati ambiti sostenendo un'economia diffusa fatta di professionalità importanti. Le recenti analisi dimostrano inoltre che le interconnessioni tra artigianato e territorio sono spesso legate all'ambiente turistico, che ne chiede i servizi per presentarsi ai visitatori con un alto livello di qualità sia in termini di strutture che di servizi, ma vi è anche una spinta locale di residenti che, circondati dal bello e dal funzionale, trasformano le proprie realtà private (residenze, uffici, imprese) in luoghi altrettanto performanti e qualitativamente competitivi. Insomma, senza il lavoro degli artigiani, l'immagine dell'Alto Garda e Ledro come località tra le più solide e visitate del Trentino (si vedano i numeri nelle pagine precedenti ndr) non sarebbe possibile. Anche per questa categoria è quindi importante che le norme e che lo Statuto dell'Autonomia siano in grado di tutelare le professionalità, incentivare il lavoro e l'occupazione, ampliando servizi e garantendo un'operabilità diffusa. Tutti fattori che non sono svincolati dai concetti che l'autonomia porta con sé e che devono successivamente essere tradotti in norme legiferate

da una classe politica in grado di recepire e rispondere alle istanze di questa categoria. In Alto Garda e Ledro la presidente Daniela Bertamini ha le idee chiare e da anni è in prima linea per assicurare un tessuto economico soddisfacente per i propri associati. Il mondo dell'artigianato, così come i diversi settori lavorativi, nel corso dei prossimi anni dovrà affrontare diverse e nuove sfide: dal ricambio generazionale alla transizione green. Questioni che, anche grazie all'autonomia, la categoria potrebbe affrontare con maggiore facilità, tutto però dipenderà dalle scelte che verranno fatte dagli amministratori

del territorio nel corso dei prossimi anni, con il settore che - spiega la presidente degli artigiani dell'Alto Garda Daniela Bertamini - «merita di essere tutelata perché rappresenta un patrimonio». Complessivamente oggi, all'interno dell'area considerata, sono mille le imprese artigiane, con 730 di esse iscritte all'Associazione Artigiani Confartigianato Trentino. Gli addetti sono in tutto 2.500, dunque con una media di 2,5

(compresi titolari, soci, collaboratori e dipendenti) per ogni azienda. Nel concreto, ha aggiunto Bertamini, il mondo dell'artigianato occupa 5 addetti ogni 100 abitanti, con i dipendenti che sono cresciuti del 4,1% nel 2023 rispetto alla rilevazione del 2022. Il 32% delle imprese associate rientra nel comparto dell'edilizia, ben il 42% lavora nell'impiantistica e la percentuale restante ricopre una grande varietà di settori.

Quali sono le principali opportunità che l'autonomia provinciale garantisce alla vostra categoria?

«Confrontandoci con gli artigiani di altre regioni, per noi l'autonomia offre opportunità significative che rafforzano il settore. Tra queste abbiamo le politiche fiscali e la formazione, oltre al fatto di incentivare l'accesso al credito attraverso la collaborazione con Confidi. Certamente la possibilità di avere un sistema normativo più locale sviluppa iniziative a favore delle nostre imprese. Per il futuro ci saranno tante sfide che la categoria dovrà affrontare».

Ad esempio?

«Sicuramente quella della sostenibilità e della transizione green. Le nostre attività sono più piccole e fanno maggiore fatica ad ottenere determinati incentivi perché sono spesso destinati ad attività più grandi. Tra le altre cose sarebbe

interessante sviluppare a pieno il "Made in Trentino", creando il marchio di cui si è più volte discusso mettendo in risalto l'eccellenza del nostro territorio. Dobbiamo aiutare le piccole imprese ai cambiamenti che ci saranno in futuro. L'autonomia offre già importanti vantaggi e questo non possiamo negarlo. L'artigianato è un patrimonio produttivo e culturale, va protetto. Si potrebbe anche pensare di dare fare qualcosa per attirare i giovani ad entrare nelle aziende e vedere da vicino quello che accade, dando così continuità»

Ad oggi ci sono tanti giovani?

«Dobbiamo garantire la continuità di questa categoria attraverso azioni concrete, come incentivare i giovani. Abbiamo più di 1.000 aziende e 2.500 addetti»

«Si fa molta fatica. A questo settore bisognerebbe cominciare a dare una certa dignità. Stiamo facendo un lavoro con le scuole sia a livello territoriale che provinciale. Vogliamo fare capire che questo lavoro è cambiato rispetto ad un tempo, non è più solo manuale. Ci sono tante opportunità all'interno delle nostre aziende e tante occasioni per i giovani. Spesso portiamo avanti progetti per coinvolgerli perché sono davvero ricchi di nuove idee. Entrano nelle aziende e danno nuova linfa vitale»

Come si immagina il mondo dell'artigianato tra 10 anni?

«Ci saranno più innovazioni e determinati processi produttivi saranno meno impattanti sull'ambiente. Cercheremo di avere un artigianato basato sulle tradizioni ma capace di stare al passo con i tempi, dovremo cambiare un po' la mentalità della "bottega chiusa"»

Serve maggiore tutela da parte della Provincia?

«Certo, l'autonomia potrebbe giocare un ruolo importante. Dobbiamo garantire la continuità di questa categoria attraverso azioni concrete, come appunto incentivare i giovani. Nell'Alto Garda abbiamo più di 1000 aziende con più di 2500 addetti. L'artigianato nell'Alto Garda e Ledro resta forte e ben rappresentato tuttavia, come sottolineato anche dalla (rieletta) portavoce dell'Associazione Artigiani locale Daniela Bertamini, negli ultimi anni si sta osservando un trend negativo legato soprattutto alla mancanza del ricambio generazionale.

La presidente
Daniela Bertamini è
alla guida degli
Artigiani dell'Alto
Garda

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inserto allegato
all'edizione del
29 novembre 2024

Direttore responsabile

Simone Casalini

Caporedattore

Lorenzo Ciola

Vicecaporedattrice

Marika Damaggio

Redazione

Via Maccani, 108/21 - 38121, Trento
Tel. 0461 1418400
redazione@iltquotidiano.it

Editore

Synthesis SRL società editoriale

Presidente

Franco Sebastiani

Stampa

Centro Stampa Quotidiani SPA
Viale dell'Industria, 52 - 25030, Erbusco

Reg. Tribunale di Trento

n. 12/2022 del 4 agosto 2022

Abbonamenti

Cartaceo (5 giorni su 7): € 279,00

Digitale (6 giorni su 7): € 179,00

abbonamenti@iltquotidiano.it

ROC n. 38626 del 11/10/2022

ISSN 2974-5543

Pubblicità locale e necrologi

Tel. 0461 1418400

pubblicita@iltquotidiano.it

necrologi@iltquotidiano.it

Pubblicità nazionale

Organizzazione Pubblicità Quotidiani SRL

Via G.B. Pirelli, 30 - 20124, Milano

tel. 02/6699 2511

info@opq.it

